

A photograph of a young child with dark hair looking up at a clothesline. The clothesline is filled with various items of laundry, including jeans, shirts, and a patterned cloth. The background is a solid blue.

MIGLIAIA DI PROFUGHI
ALLO SBANDO

La capanna di Suruc

Non avere alloggio. Fuggire come un profugo. Strage di innocenti. Ogni Natale molti bambini ricordano il Bambino. Aydin come Gesù nel Natale 2015. La sua tenda come un capanna di panni. Nei suoi occhi lo smarrimento di un'intera regione senza pace. La linea di confine tra Siria e Turchia delinea l'ambigua linea d'ombra dei rapporti tra Ankara e lo Stato islamico. Mentre a Kobane si combatte, una moltitudine di profughi si riversano a Suruc, in Turchia, appena 15 km dopo il confine. Migliaia di persone vivono ammassate tra tende, moschee, perfino una sala per matrimoni. Dall'inizio della guerra in Siria, nel marzo del 2011, la Turchia ospita un milione e 600 mila rifugiati siriani. Il governo turco ha già speso 4 miliardi di dollari per assicurare spese sanitarie gratuite a tutti i rifugiati che, però, non riesce a continuare a sostenere. 220 mila persone vivono in 22 campi per rifugiati gestiti dal governo che provvede alle necessità primarie. La parte restante, l'85 per cento, un milione e 380 mila persone, vive fuori dei campi lungo i confini turco-siriani senza il riconoscimento dello status di rifugiati. Ufficialmente sono solo "ospiti". Come tutti noi nel nostro viaggio terreno.

Aurelio Molè



Vadim Ghirda/AP